

SVILUPPO ECONOMICO

consentire di graduare l'intensità delle coperture in funzione del rischio dell'impresa: il citato decreto interministeriale (d.m. 29 settembre 2015) precisa infatti che l'articolazione delle misure massime della copertura del Fondo è stabilita in funzione della PD (*probability of default*) dell'impresa, nonché della forma tecnica e durata dell'operazione finanziaria da garantire. Si sottolinea come a questo processo dovrebbe in ogni caso accompagnarsi l'obiettivo di orientare gli interventi del Fondo verso un maggior sostegno al finanziamento di investimenti, per incentivare così la ripresa economica.

Dal 2016 è operativa la Sezione Speciale BEI (Banca Europea degli Investimenti) del Fondo di garanzia volta a consentire l'attivazione di finanziamenti concessi da BEI, direttamente o attraverso banche e intermediari finanziari, per la realizzazione di grandi progetti di ricerca e innovazione industriale da parte di imprese di qualsiasi dimensione⁴⁹.

Altro rilevante obiettivo strategico di questo programma attiene alla "Prima fase di attuazione del programma operativo nazionale imprese e competitività FESR 2014-2020", approvato il 23 giugno 2015 dalla Commissione europea con Decisione C(2015)⁵⁰. A tale riguardo va osservato che, a fronte di un ciclo di programmazione 2014/2020 che sconta già un considerevole ritardo dovuto al lungo protrarsi del negoziato per l'approvazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi, un ulteriore stato inerziale, considerati i noti vincoli temporali che caratterizzano l'impiego di tali risorse nell'ambito della programmazione comunitaria, potrebbe compromettere il perseguimento dei target previsti per il 2018.

Il Fondo speciale rotativo di cui all'art. 14 della legge n. 46/1982, a partire dal 2012 (art. 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134), ha assunto la denominazione di "Fondo per la crescita sostenibile" ed è stato destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo. Su detto Fondo sono stati attuati tre bandi in materia di interventi per la ricerca e lo sviluppo⁵¹.

3.3. Missione 15 "Comunicazione"

La missione 15, "Comunicazioni", è costituita da cinque programmi (tre intestati al Ministero dello sviluppo economico e due al Ministero dell'economia e delle finanze)⁵².

⁴⁹ La Sezione speciale di garanzia "Progetti di ricerca e innovazione" (Sezione speciale BEI), è stata istituita dalla legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 27 dicembre 2013). Con il decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 14 del 19 gennaio 2016, sono state definite le modalità attuative nell'ambito dell'iniziativa "*Risk sharing finance facility* per l'innovazione industriale".

⁵⁰ Il Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR (PON I&C) costituisce uno degli strumenti attuativi della politica di coesione per l'Italia per il periodo di programmazione 2014-2020, unitamente agli altri programmi operativi nazionali, regionali e di cooperazione territoriale, previsti dall'Accordo di partenariato approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 (documento strategico nazionale di riferimento per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE - nel periodo 2014-2020).

⁵¹ Il primo bando è stato regolato con d.m. 20 giugno 2013 con una dotazione finanziaria di 300 milioni ed ha riguardato la concessione di agevolazioni (finanziamento agevolato) a favore di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale. I progetti che finora hanno superato favorevolmente l'esame istruttorio sono 209, di cui 24 congiunti (per n. 30 progetti è intervenuta la rinuncia o la decadenza della domanda, n. 25 sono stati considerati non ammissibili e n. 7 sono in fase di definizione), per un numero complessivo di soggetti agevolati pari a 236, costi complessivi ammessi pari a circa 394 milioni ed un'agevolazione concessa (finanziamento agevolato alle imprese e contributo alla spesa agli Organismi di ricerca) complessivamente pari a circa 225 milioni. Il secondo (cd. "Agenda digitale") ed il terzo bando (cd. "Industria sostenibile") oggetto dell'Obiettivo strategico n. 364/2015, sono stati regolati con i dd.mm. del 15 ottobre 2014; per entrambi la fase istruttorio è in corso di completamento.

⁵² I tre programmi di competenza del Ministero dello sviluppo economico sono assegnati ciascuno a una diversa direzione: alla Direzione Generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico, il programma 5 "Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico" che si è modificato non solo nella denominazione ma anche nel contenuto; alla Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali il programma 8 "Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali" modificatosi nella denominazione e nel contenuto; alla

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Dal punto di vista degli stanziamenti di competenza definitivi, la missione 15 corrisponde a circa il 2,8 per cento dell'ammontare complessivo del MISE (circa 2,5 per cento degli stanziamenti iniziali di competenza). A fronte di impegni di competenza per 167,7 milioni, risultano pagati 87,5 milioni. I residui finali comunque si riducono rispetto all'esercizio precedente, quale effetto, evidentemente, dei pagamenti effettuati in conto residui.

TAVOLA 13
MISSIONE 15 "COMUNICAZIONI"
(in migliaia)

Titolo di Spesa	Stanziamento iniziale di competenza		Stanziamento definitivo di competenza		Impegni di competenza		Pagato di competenza		Residui finali	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
TITOLO I - Spese correnti	161.311	114.271	188.187	155.448	174.819	153.513	96.845	74.112	105.746	128.746
TITOLO II - Spese in conto capitale	21.884	1.032	36.278	14.122	36.257	14.019	20.837	13.354	114.112	15.866
Totale	183.195	115.304	224.465	169.571	211.076	167.532	117.682	87.465	219.858	144.612

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 14
MISSIONE 15 "COMUNICAZIONI" — ESERCIZIO 2015
(in migliaia)

Programma		Stanziamento iniziale di competenza	Composizione %	Stanziamento definitivo di competenza	Composizione %
005	Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	10.146	8,80	17.930	10,57
008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	63.242	54,85	112.051	66,08
009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	41.916	36,35	39.589	23,35
Totale		115.304	100,00	169.571	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

3.3.1. Programma 5 "Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico"

Al programma 5 sono intestate diverse competenze, tra cui quelle sulle frequenze a livello nazionale ed internazionale, per le quali il MISE svolge un'attività di coordinamento e pianificazione, anche con riferimento all'aggiornamento del Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze. Lo stesso Ministero cura, inoltre, il Registro Nazionale delle Frequenze, l'omologazione ed immissione sul mercato degli apparati di rete e definisce, altresì, il contributo per il rilascio dei diritti d'uso delle frequenze per i servizi di comunicazione elettronica ad uso privato. Collabora, infine, con autorità regionali in materia di inquinamento elettromagnetico.

Gran parte degli stanziamenti assegnati al programma è utilizzata per spese di funzionamento (circa 13 milioni). Sono presenti anche trasferimenti correnti all'estero che l'Amministrazione versa all'Unione internazionale delle telecomunicazioni, alla Conferenza europea delle poste e delle telecomunicazioni e all'Unione radiotelevisiva europea (4,7 milioni).

Direzione Generale per le attività territoriali afferente il nuovo programma 9 "Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti".

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA 15

PROGRAMMA 5 "PIANIFICAZIONE, REGOLAMENTAZIONE, VIGILANZA E CONTROLLO DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE E RADIODIFFUSIONE, RIDUZIONE INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO" – ESERCIZIO 2015
(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni di competenza	Pagato di competenza	Residui di nuova formaz.	Residui di nuova formaz. di stanz.	Economie/ Maggiori spese di competenza
Redditi di lavoro dipendente	5.268	11.812	11.561	11.561	0	0	251
di cui imposte pagate sulla produzione	319	744	714	714	0	0	29
Consumi intermedi	875	1.232	1.011	708	303	0	221
Trasferimenti di parte corrente	3.879	4.709	4.709	4.709	0	0	0
SPESE CORRENTI	10.023	17.754	17.281	16.978	303	0	472
Investimenti fissi lordi	124	177	169	134	43	8	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	124	177	169	134	43	8	0
SPESE FINALI	10.146	17.930	17.450	17.112	346	8	472
SPESE COMPLESSIVE	10.146	17.930	17.450	17.112	346	8	472

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

L'attività inerente l'obiettivo strategico assegnato per il 2015 alla competente Direzione generale ("Partecipazione alla Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC-15 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella legislazione nazionale -PNRF"), è stata declinata in due obiettivi operativi: l'espletamento delle attività di preparazione e partecipazione alla WRC-15 e il coordinamento internazionale delle frequenze televisive con i paesi confinanti, riconducibili rispettivamente alla promozione dell'accesso al mercato europeo delle telecomunicazioni ed al riassetto del settore televisivo previsti nella priorità politica VI.

In relazione al primo obiettivo operativo, l'Amministrazione riporta un bilancio della Conferenza positivo, corrispondendo sostanzialmente le decisioni ivi assunte alle posizioni italiane⁵³.

⁵³ Tra i maggiori risultati ottenuti alla WRC-15 l'Amministrazione segnala i seguenti: "sono state identificate le bande di frequenze 1427-1518 MHz e 3400-3800 MHz per i sistemi mobili a banda larga; definitiva attribuzione co-primaria della banda 700 MHz (694-790 MHz) al servizio mobile ed identificazione IMT - determinazione dei criteri di protezione del servizio di radiodiffusione (DTT- TV digitale) al di sotto di 694 MHz e richiesta di studi per determinare porzioni di spettro per applicazioni in ausilio al servizio di radiodiffusione quali ad esempio radiomicrofoni (Risoluzione 224 e Risoluzione 232); riconoscimento internazionale della banda 700 MHz per applicazioni a banda larga PPDR (Public Protection Disaster Relief) - RES.646 (Rev.WRC15); sono stati attribuiti 600 MHz a statuto primario al servizio di esplorazione via satellite (attivo) nelle bande 9200-9300 MHz e 9999-10400 MHz, come proposto dal CEPT, con limitazioni tecniche in termine di densità di flusso a terra nella banda 9900-10400 MHz per la protezione dei servizi che utilizzano tale banda di frequenze sono stati attribuiti 600 MHz a statuto primario al servizio di esplorazione via satellite (attivo) nelle bande 9200-9300 MHz e 9999-10400 MHz, come proposto dalla CEPT, con limitazioni tecniche in termine di densità di flusso a terra nella banda 9900-10400 MHz per la protezione dei servizi che utilizzano tale banda di frequenze; decisione riguardante il cd. Global Flight Tracking che si basa sul sistema AIREON per il monitoraggio, per la prima volta in tempo reale, della posizione degli aerei su base globale, incluse aree oceaniche, desertiche, polari e remote attraverso una rete satellitare (66 satelliti LEO) che utilizza la tecnologia ADS-B".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per quanto attiene al secondo obiettivo operativo, l'attività trae origine dalla problematica interferenziale con i paesi confinanti esistente nel settore televisivo. Nel 2015, al fine di ridurre tale problematica internazionale, è stato fornito in ambito Radio Spectrum Policy Group (RSPG)⁵⁴ il necessario supporto richiesto al nostro Paese, rappresentando lo stato di avanzamento delle iniziative italiane a riguardo. In ambito nazionale, invece - a seguito dell'adozione della delibera 402/15/CONS che ha pianificato alcune frequenze coordinate, assegnate all'Italia da GE06 e al momento non utilizzate per i nuovi operatori di rete in ambito locale (ai sensi della legge n. 190/14) - è stato richiesto all'AGCOM di elaborare un nuovo piano per alcune regioni che utilizzi il maggior numero possibile di frequenze con simili caratteristiche, allo scopo di risolvere non solo i problemi interferenziali attuali, ma anche prevenire ulteriori interferenze a seguito di prossime accensioni da parte dei Paesi confinanti, già ufficialmente preannunciate.

3.3.2. Programma 8 “Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali”

Il programma 8 è quello che presenta le maggiori dotazioni finanziarie nell'ambito della missione comunicazioni, pari a circa 112 milioni di stanziamenti definitivi di competenza (il 66 per cento dell'intera missione). Tra le attività riferite al programma si evidenziano: la gestione dei fondi di compensazione degli oneri del servizio universale e del programma infrastrutturale per la larga banda; i servizi di comunicazione elettronica di radiodiffusione e postali⁵⁵; la stipula e gestione del contratto di servizio con la concessionaria servizio pubblico di radiodiffusione affidamento del servizio universale e stipula del contratto di programma postale.

TAVOLA 16
PROGRAMMA 8 “SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI” – ESERCIZIO 2015

(in migliaia)

Gruppo Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni di competenza	Pagato competenza	Residui di nuova formaz.	Residui di nuova formaz. di stanzi.	Economie/ Maggiori spese di competenza
Redditi di lavoro dipendente	7.688	8.310	8.269	8.245	24	0	41
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	457	505	502	502	0	0	3
Consumi intermedi	10.567	10.351	10.165	9.909	255	0	187
Trasferimenti di parte corrente	44.951	78.490	78.490	1.325	77.165	0	0
Altre uscite correnti	4	1.852	1.852	1.602	250	0	0
SPESE CORRENTI	63.210	99.002	98.775	21.080	77.694	0	228
Investimenti fissi lordi	32	13.049	12.963	12.863	186	86	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	32	13.049	12.963	12.863	186	86	0
SPESE FINALI	63.242	112.051	111.737	33.943	77.881	86	228
SPESE COMPLESSIVE	63.242	112.051	111.737	33.943	77.881	86	228

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Il programma presenta, come voce di spesa di maggior rilievo, trasferimenti di parte corrente per un importo pari a 78,5 milioni. Si tratta per la maggior parte di spese relative a

⁵⁴ Struttura consultiva che assiste la Commissione Europea nella politica dello spettro radio.

⁵⁵ Questi ultimi riguardano il rilascio di titoli abilitativi per l'espletamento dei servizi, l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze e delle numerazioni, anche con gara, l'acquisizione al bilancio dello Stato di canoni e contributi, nonché la vigilanza e il controllo sui titoli rilasciati e sugli obblighi di servizio universale.

SVILUPPO ECONOMICO

contributi e rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale (capitolo 3121) per un importo pari a 46,2 milioni e di spese per la diffusione dei servizi di media audiovisivi, sempre in ambito locale (capitolo 3129) per un importo pari a 31,6 milioni. Rilevante risulta il valore degli stanziamenti definitivi sui consumi intermedi pari a 10,3 milioni. Tale spesa risente del capitolo 3021 che riguarda la spesa relativa agli oneri per il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari che è pari a circa 9,3 milioni. Quanto alla spesa in conto capitale, si evidenzia che quasi tutti gli stanziamenti definitivi (12,8 milioni) sono assegnati al capitolo 7230 per lo sviluppo delle infrastrutture di reti di comunicazione (banda larga e banda ultralarga). Si rileva, infine, un notevole importo di residui finali di parte corrente pari a 142 milioni, di cui 77,7 di nuova formazione. Tale fenomeno è dovuto ai tempi della procedura di erogazione dei contributi alle emittenti radio televisive locali⁵⁶.

In tale ambito deve richiamarsi la deliberazione n. 13/2015 della Sezione di controllo sulla gestione della Corte dei conti, ove si rileva puntualmente, nell'ambito delle misure di sostegno alle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale, una carente finalizzazione che darebbe luogo ad un aiuto pubblico generico e indifferenziato e alla conseguente polverizzazione dei beneficiari; ivi si segnala anche la necessità di una puntuale rendicontazione dei contributi stessi.

Per questo programma sono assegnati due obiettivi strategici, riferibili entrambi alla Priorità politica VI "Attuare Agenda Digitale, Programma banda larga e ultralarga; riassetto settore televisivo; promuovere accesso mercato europeo telecomunicazioni; apertura mercato servizi postali per piena liberalizzazione; sicurezza reti".

Il primo riguarda la "Promozione e valorizzazione del digitale" e in particolare lo svolgimento di attività di promozione e valorizzazione del *broadcasting* televisivo in tecnica digitale, finalizzate, in particolare, all'ottimizzazione dell'uso delle risorse frequenziali e di numerazione. Data la scarsità di tali risorse è fondamentale assicurare che dal loro utilizzo derivi il massimo vantaggio per la collettività, sia in termini economici che di disponibilità di servizi. Detto obiettivo risulta declinato in diversi obiettivi operativi. Fra questi la liberazione delle frequenze interferenti mediante attribuzione delle misure compensative che ha subito dei ritardi a causa di problemi di pianificazione delle frequenze⁵⁷. Per le stesse ragioni hanno subito ritardo anche altri obiettivi operativi: l'espletamento della gara per l'attribuzione delle frequenze coordinate e non assegnate, tra cui le frequenze del Dividendo Digitale di cui al bando del 12 febbraio 2014 rimaste invendute; la predisposizione del bando e la gestione della gara per la selezione dei "migliori" fornitori di contenuti a livello regionale secondo i criteri di selezione individuati dalla legge di stabilità 2015. L'obiettivo operativo "Attività per lo sviluppo del Digitale Radiofonico", ha visto invece il rilascio dei diritti d'uso delle frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale nelle Province di Torino e Cuneo e nelle Regioni Umbria e Valle d'Aosta, nonché il rilascio delle autorizzazioni ai fornitori di contenuti che fanno richiesta per le diverse Regioni d'Italia.

L'altro obiettivo strategico attiene allo "sviluppo della banda larga e ultralarga" fissa e mobile, sia sul piano delle infrastrutture, attraverso attività finalizzate a promuovere e potenziarne lo sviluppo, che su quello dei servizi, con attività volte ad ottimizzare l'utilizzo dello spettro, incrementando le possibilità di servizio. In tale ambito, nel 2015 sono state in primo luogo poste iniziative volte a potenziare lo sviluppo delle infrastrutture a banda larga, per la riduzione del

⁵⁶ Nel corso del 2015 sono state pubblicate le graduatorie del 2013. Di recente, in applicazione di quanto disposto dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208, articolo 1, commi 160-164), che prevede l'emanazione di un nuovo Regolamento che disciplinerà l'erogazione dei benefici statali a sostegno dell'emittenza televisiva e radiofonica locale, sono state pubblicate delle linee guida che illustrano i criteri e le procedure sugli elementi maggiormente rilevanti della riforma, utili ai fini della successiva elaborazione del nuovo Regolamento. Le linee guida affermano che saranno stabiliti nuovi criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse, da assegnare in favore delle emittenti radiofoniche e televisive locali per la realizzazione di obiettivi di pubblico interesse, quali la promozione del pluralismo dell'informazione, il sostegno dell'occupazione nel settore, il miglioramento dei livelli qualitativi dei contenuti forniti e l'incentivazione dell'uso di tecnologie innovative.

⁵⁷ La Direzione generale competente ha comunque riferito di aver avviato e portato a buon punto la procedura per l'erogazione delle misure economiche compensative, previste dalla legge di stabilità e dal decreto interministeriale 17 aprile 2015.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

"digital divide", e delle reti di nuova generazione a banda ultralarga, per la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea attraverso l'utilizzo di fondi CIPE, FAS/FSC, e fondi strutturali⁵⁸. In particolare sono stati stipulati nuovi Accordi di programma e convenzioni operative per la Banda Ultra Larga con le Regioni Abruzzo, Molise, Puglia e Sardegna; sono state erogate risorse a titolo di anticipo o di pagamenti intermedi per gli investimenti in corso di realizzazione nelle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Marche, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto per un valore complessivo di 128.219.066,43 euro a valere sui fondi FAS/FSC, FESR, FEASR, fondi regionali e dm distretti. Complessivamente, nel primo semestre dell'anno 2015, sono stati realizzati 889,36 km di fibra sull'intero territorio nazionale. Sul capitolo di bilancio 7230 sono stati effettuati pagamenti per complessivi 21,1 milioni di cui 12,9 da reiscrizione di fondi perenti.

3.3.3. Programma 9 "Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti"

Il programma 9 è di nuova istituzione e di competenza della Direzione generale per le attività territoriali che svolge un coordinamento generale delle attività di ispezione, valutazione, sorveglianza, rilascio certificazioni e titoli abilitativi svolta, in materia di comunicazioni, dagli Ispettorati territoriali (IITT). Infatti, quasi tutti gli stanziamenti definitivi assegnati al programma sono utilizzati per spese di funzionamento e redditi da lavoro dipendente, considerato che le attività di certificazione e verifica delle apparecchiature elettromagnetiche vengono svolte sul territorio attraverso una rete di uffici periferici.

TAVOLA 17
PROGRAMMA 9 "ATTIVITÀ TERRITORIALI IN MATERIA DI COMUNICAZIONI E DI VIGILANZA SUI MERCATI E SUI PRODOTTI" – ESERCIZIO 2015

(in migliaia)

Gruppo Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Impegni di competenza	Pagato competenza	Residui di nuova formaz.	Residui di nuova formaz. di stanz.	Economic/ Maggiori spese di competenza
Redditi di lavoro dipendente	38.533	34.024	33.161	33.034	126	0	863
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	2.332	2.069	1.995	1.995	0	0	74
Consumi intermedi	2.506	4.669	4.296	3.018	1.278	0	372
SPESE CORRENTI	41.039	38.692	37.457	36.053	1.404	0	1.236
Investimenti fissi lordi	877	897	888	357	539	8	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	877	897	888	357	539	8	0
SPESE FINALI	41.916	39.589	38.345	36.410	1.943	8	1.236
SPESE COMPLESSIVE	41.916	39.589	38.345	36.410	1.943	8	1.236

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Obiettivo strategico di questo programma per il 2015 è stato: "Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del ministero a livello territoriale".

⁵⁸ L'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 attribuisce al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento di tutti i programmi d'intervento avviati nel territorio italiano volti all'implementazione delle reti banda larga, mediante Accordi di Programma con le Regioni e attuato dalla società *in house* Infratel Italia.

SVILUPPO ECONOMICO

Al riguardo l'Amministrazione riferisce, fra l'altro, di aver soddisfatto nel periodo di riferimento l'esigenza di una procedura operativa unica standardizzata di intervento degli II.TT. a seguito di segnalazioni di interferenze su stazioni radio base da parte degli Operatori di telefonia mobile.

E' stata elaborata una procedura sulle modalità operative per le attività di accertamento di competenza degli Istituti territoriali, nonché un modello di verbale di accertamento e di istruzione operativa per la compilazione dello stesso.

In corso ancora di definizione l'attività volta a riorganizzare e uniformare le procedure istruttorie ed operative, in tutto il territorio nazionale, per gli adempimenti in materia di vigilanza sugli impianti e condutture elettriche.

Si riferisce ancora dell'attività volta alla armonizzazione e al potenziamento della strumentazione radioelettrica e dei laboratori mobili di *radiomonitoring*, nonché al coordinamento delle procedure attinenti le acquisizioni in sede territoriale.

Infine, va menzionata l'attività di coordinamento e supporto operativo e logistico posto in essere dalle varie Direzioni Generali del MISE in occasione di Expo Milano 2015. Una iniziativa che oltre ad avere una valenza legata all'eccezionale evento, è anche stata propedeutica alla realizzazione di competenze negli Ispettorati territoriali, quali front office del MISE sul territorio: non solo attraverso il potenziamento degli Uffici Relazioni con il Pubblico, ma soprattutto con la creazione degli sportelli unici per l'utenza. Tale struttura è stata realizzata in ognuno dei 15 II.TT., contribuendo al processo di semplificazione e facilitando, oltre la comunicazione esterna, anche l'interazione tra centro e territorio.

3.4. Missione 16 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"

Pur avendo una incidenza relativa, quanto agli stanziamenti definitivi in bilancio (pari al 4,33 per cento dell'ammontare complessivo del MISE), la missione 16 riveste una peculiare valenza strategica riferibile alla Priorità politica V. "Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il *Made in Italy*; attrazione degli investimenti esteri".

Del resto fondamentale è il ruolo del Ministero dello sviluppo economico nella promozione del grado di internazionalizzazione del nostro sistema produttivo sui mercati esteri, anche in considerazione della necessità di assicurare un collegamento fra i soggetti italiani attivi in questo campo (Regioni, ICE-Agenzia, Associazioni di categoria, Camere di commercio italiane all'estero, Unioncamere, CRUI, etc.), evitando duplicazioni e producendo sinergie positive.

TAVOLA 18
MISSIONE 16 "COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
(in migliaia)

Titolo di Spesa	Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni di competenza		Pagato di competenza		Residui finali	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
TITOLO I - SPESE CORRENTI	128.268	169.438	144.835	180.281	144.388	180.021	138.747	167.952	5.717	13.683
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	10.265	81.273	18.034	82.273	9.112	63.472	8.485	20.353	70.334	71.038
Totale	138.533	250.711	162.869	262.554	153.500	243.493	147.232	188.305	76.050	84.721

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Peraltro nel 2015 si sono incrementati notevolmente gli stanziamenti destinati a questa missione. In particolare sono aumentati i trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche, sia di parte corrente (41,5 milioni) che di parte capitale (64,2 milioni)⁵⁹.

La missione 16 è ripartita in due programmi.

TAVOLA 19
MISSIONE 16 “COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO” –
ESERCIZIO 2015

(in migliaia)

Programma	Stanziamen- to iniziale di competenza	Composizio- ne %	Stanziamen- to definitivo di competenza	Composizio- ne %
004 Politica commerciale in ambito internazionale	6.302	2,51	7.167	2,73
005 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del <i>Made in Italy</i>	244.409	97,49	255.388	97,27
Totale	250.711	100,00	262.554	100,00

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Rispetto al 2014 sono stati modificati i centri di responsabilità, per il passaggio di competenze che erano del “Dipartimento per l’impresa e l’internazionalizzazione” alle Direzioni Generali, e segnatamente il programma 4 alla Direzione Generale per la politica commerciale internazionale e il programma 5 alla Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi.

3.4.1. Programma 5 “Sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*”

Il programma presenta i maggiori stanziamenti della missione (più del 97,3 per cento). Le principali attività inserite nel programma sono le seguenti: elaborazione di indirizzi strategici delle politiche di internazionalizzazione e promozione di scambi; supporto tecnico alla Cabina di regia; rapporti con istituzioni economiche e finanziarie internazionali; indirizzo sulle attività di competenza dell’ICE-Agenzia; promozione e tutela del *Made in Italy*; sostegno, coordinamento, vigilanza sulle attività di enti e associazioni operanti nel settore della promozione; coordinamento del sostegno pubblico al credito all’*export* in sede internazionale; gestione di progetti per l’internazionalizzazione nel quadro della programmazione finanziaria europea e nazionale e a valere su utili di bilancio di Simest S.p.A..

⁵⁹ Trattasi come già accennato nella analisi finanziaria di somme assegnate, rispettivamente, al capitolo 2535 di parte corrente relativo al fondo da assegnare all’Agenzia ICE-AGENZIA e al capitolo 7481 di parte capitale per la realizzazione di azioni a sostegno della campagna promozionale straordinaria a favore del *Made in Italy*.

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA 20
PROGRAMMA 5 - "SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E PROMOZIONE DEL *MADE IN ITALY*" - ESERCIZIO 2015

(in migliaia)

Gruppo Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni di competenza	Pagato competenza	Residui di nuova formaz.	Residui di nuova formaz. di stan.	Economie/ Maggiori spese di competenza
Redditi di lavoro dipendente	4.834	4.716	4.656	4.652	4	0	60
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	293	289	285	285	0	0	5
Consumi intermedi	575	691	652	479	173	0	39
Trasferimenti di parte corrente	157.763	167.763	167.763	156.113	11.650	0	0
<i>di cui alle Amministrazioni pubbliche</i>	151.915	161.915	161.915	150.415	11.500	0	0
SPESE CORRENTI	163.172	173.170	173.071	161.244	11.827	0	99
Investimenti fissi lordi	47	67	36	7	59	31	0
Trasferimenti in c/capitale	81.190	82.151	63.398	20.346	61.805	18.753	0
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	81.190	81.530	63.034	20.346	61.184	18.496	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	81.237	82.218	63.433	20.353	61.865	18.784	0
SPESE FINALI	244.409	255.388	236.504	181.597	73.691	18.784	99
SPESE COMPLESSIVE	244.409	255.388	236.504	181.597	73.691	18.784	99

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

In questo programma sono inclusi i trasferimenti di parte corrente destinati all'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. L'ICE-Agenzia, ente vigilato dal MISE, ha il precipuo compito di sviluppare, agevolare e promuovere i rapporti economici e commerciali italiani con l'estero, con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese, dei loro consorzi e raggruppamenti⁶⁰. Pertanto, la maggior parte degli stanziamenti è costituita da trasferimenti destinati a tale ente. In particolare, nel corso del 2015, sono state trasferite all'Agenzia le seguenti somme:

⁶⁰Fra gli obiettivi non strategici del programma 5 di questa missione, di seguito trattato: "attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento dell'ICE-Agenzia (riferito all'obiettivo di Nota integrativa n. 271; stanziamenti iniziali 2015: 74,36 milioni); finanziamento dell'attività di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 21

TRASFERIMENTI ALL'ICE-AGENZIA

(in migliaia)

Esercizio	Capitolo di Spesa	2014		2015		Variazione su anno precedente		Variazione 2015
		Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	
2530	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'AG. - ICE	18.079	15.565	13.804	13.804	-4.275	-1.761	0
2532	SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA DELL'AG. - ICE	60.553	60.553	60.553	60.553	0	0	0
2535	FONDO DA ASSEGNARE ALL'AG. - ICE.	23.755	43.251	77.558	87.558	53.803	44.307	10.000
2536	SOMME DA ASSEGNARE ALL'AG. - ICE PER L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI E LA CONCESSIONE DI BORSE DI STUDIO A GIOVANI PROVENIENTI DAI PAESI EXTRAEUROPEI PER L'AVVIO DI ATTIVITA' IMPRENDITORIALI NEI PAESI D'ORIGINE	1.000	1.000	0	0	-1.000	-1.000	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Si segnala l'incremento delle risorse sul capitolo capitolo 2535, già rilevato nella analisi finanziaria svolta al paragrafo 2.1.

Va anche osservato che, se per il complesso delle iniziative messe in campo nell'ambito della propria attività ordinaria di promozione, l'esercizio dei poteri di controllo e monitoraggio del Ministero avviene attraverso periodiche riunioni presiedute dal Vice Ministro competente, invece, per la realizzazione di strategie promozionali ovvero progetti di *promotion* pubblica di particolare complessità, quali il complesso delle iniziative di cui al Piano straordinario per il *Made in Italy* o la copertura dei costi delle missioni promozionali di sistema all'estero a guida politica (c.d. "missioni Paese"), si opta generalmente per lo strumento della Convenzione.

Pertanto, alle somme sopra indicate si aggiungono i trasferimenti alla stessa Agenzia derivanti da convenzioni, erogati a valere sul capitolo 7481 ("Somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del *Made in Italy*"). In particolare nel 2015 sono stati trasferiti: 20 milioni a fronte della "Convenzione quadro" a titolo di dotazione iniziale per la realizzazione del Piano di promozione straordinaria del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia; 2,6 milioni a titolo di pagamento dello stato avanzamento lavori a fronte di programmi, inseriti in convenzioni precedenti (anni 2012 e 2013), portati a termine.

Si tratta di un capitolo sul quale si generano storicamente residui, in quanto, i progetti straordinari a valere sul cap. 7481 di conto capitale sono abitualmente programmati e realizzati nell'arco almeno di un biennio (con Decreto ministeriale di destinazione emesso nell'anno di stanziamento, ed impegno effettuato nel corso dell'anno successivo). Il Ministero riferisce di aver avviato una capillare verifica dei progetti in sospeso, con contestuale ripresa dell'attività, al fine di consentire il superamento dell'immobilizzo di risorse pubbliche e pervenire all'azzeramento dei residui nel minor tempo possibile. L'analisi rappresentata nella tabella seguente espone, invece, un rilevante incremento, nel 2015, dei residui finali, che risulta coerente con i maggiori stanziamenti dell'anno sul capitolo, da circa 10 a 81,5 milioni, impegnati per circa 63 milioni e su cui sono stati effettuati pagamenti di competenza per soli 20 milioni; si è così generato un

SVILUPPO ECONOMICO

cospicuo aumento dei residui finali, da 28,7 a 70,1 milioni⁶¹. Peraltro, anche avendo riguardo alla gestione dei residui, si riscontrano pagamenti più bassi nel 2015.

TAVOLA 22

CAPITOLO 7481

(in migliaia)

Esercizio	Stanziamen- to iniziale di competenza	Variazioni stanz. competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Impegni di competenza	Pagato competenza	Pagato conto residui	Residui definitivi iniziali	Residui finali
2013	10.388	6.285	16.673	8.417	4.320	5.813	26.100	32.099
2014	10.165	7.197	17.362	8.462	8.462	11.568	32.099	28.773
2015	81.190	339	81.530	63.034	20.346	3.386	28.773	70.137

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

I trasferimenti esaminati sono in ogni caso in linea con l'obiettivo strategico assegnato nell'ambito di questo programma per il 2015: "sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del *Made in Italy* nei mercati internazionali".

Le linee portanti di quest'ultimo importante impegno sono state individuate nell'art. 30 del decreto-legge n. 133 del 2014 (decreto "SbloccaItalia"), che si è posto l'obiettivo di potenziare la presenza sui mercati internazionali delle imprese italiane, con particolare riguardo alle PMI, e di accrescere il grado di internazionalizzazione del nostro Paese con la realizzazione, tramite ICE-Agenzia, di un Piano per la promozione straordinaria per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia, articolato in numerose iniziative e dotato di uno stanziamento aggiuntivo, per il triennio 2015-2017, pari a 220 milioni: 130 milioni nel 2015, 50 milioni nel 2016 e 40 milioni nel 2017.

Con il d.m. del 14 marzo 2015 sono state individuate le principali azioni del Piano. Con successivo d.m. 5 giugno 2015 sono state ripartite fra le stesse azioni le risorse finanziarie presenti sul Fondo 2015.

I progetti finanziati con i fondi a sostegno del *Made in Italy* rappresentano, nel quadro complessivo generale dell'attività promozionale, una strategia volta a sostenere e a rafforzare il Sistema Italia inteso come sintesi economica e culturale del Paese, che comprende la creatività, la progettualità, le competenze e le specializzazioni delle imprese.

La Corte, già nella relazione dell'anno scorso, ha avuto modo di segnalare l'esigenza di un coordinamento tra le misure tradizionali adottate per il sostegno delle imprese italiane nei mercati internazionali e quanto stabilito nel Piano straordinario per il rilancio internazionale dell'Italia. Al riguardo, il Ministero riferisce che, nell'ambito della strategia di riordino e potenziamento degli strumenti per la *promotion* pubblica, nonché al fine di migliorare i meccanismi e la strumentazione per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia e dell'impatto delle attività a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, sono stati conferiti due incarichi per la realizzazione di: un'analisi di *customer satisfaction* rivolta all'utenza attuale e potenziale dei servizi di ICE Agenzia, SIMEST S.p.A. e SACE S.p.A.; un'analisi di *benchmarking* internazionale, rivolta ai sistemi pubblici di *promotion* di Paesi concorrenti (quali Francia, Germania e Spagna), in relazione alle tipologie di prodotti e servizi alle imprese, rispetto a quanto offerto da ICE Agenzia, SIMEST S.p.A. e di SACE S.p.A..

In ogni caso appare ancora prematuro, facendo solo riferimento all'annualità in esame, un bilancio sui risultati prodotti dalle diverse attività poste in essere nell'ambito del "Piano per la Promozione straordinaria del *Made in Italy*". Va tuttavia richiamata l'attività correlata all'evento Expo 2015, per la cui realizzazione il MISE ha strutturato anche una Convenzione con ICE-

⁶¹ Il pagamento maggiore è di 20 milioni ed è a favore dell'ICE-AGENZIA per il piano di promozione straordinaria del *Made in Italy* 2015, come già precisato. Gli altri pagamenti sono effettuati sulla base di convenzioni con diversi soggetti (UNIDO, UCINA, Bologna Fiere, ecc.).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Agenzia, a valere su detto Piano. In tale ambito rilevante è stata l'attività di comunicazione per le produzioni agricole e agroalimentari italiane armonizzate con l'adozione di un segno distintivo unico per le medesime produzioni, al fine di rendere riconoscibili le campagne promozionali in favore dei prodotti autenticamente *Made in Italy*; intensi anche i momenti di valorizzazione delle stesse produzioni agroalimentari italiane nel quadro della promozione e valorizzazione dell'export delle aziende del nostro Paese⁶².

⁶² Il numero complessivo di incontri *Business to Business* tra imprese italiane e buyer/operatori esteri selezionati dagli uffici della rete ICE-Agenzia nel Mondo (generati nell'ambito delle missioni di *incoming* a Expo Milano 2015 e delle successive visite aziendali e ai distretti produttivi locali co-organizzate da ICE-Agenzia) ammonta a 18.800.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Considerazioni di sintesi**1. Programmazione strategica e finanziaria****2. Analisi finanziarie e contabili:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *Analisi della gestione delle spese.***3. Missioni e Programmi:** 3.1. *Missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia";* 3.1.1. Programmi "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" e "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni"; 3.2. *Missione 25 "Politiche previdenziali";* 3.2.1. Programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali"; 3.3. *Missione 26 "Politiche per il lavoro";* 3.3.1. Programma "Politiche passive del lavoro"; 3.3.2. Programma "Politiche di regolamentazione in materia di rapporto di lavoro"; 3.3.3. Programma "Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro"; 3.3.4. Programma "Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione"; 3.4. *Missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti";* 3.4.1. Programma "Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate"**Considerazioni di sintesi**

Sotto il profilo ordinamentale nel corso del 2015 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato prioritariamente impegnato nell'attività di completamento del nuovo assetto organizzativo previsto dai decreti attuativi del *Jobs Act*, con particolare riferimento all'istituzione dell'Agenzia unica delle ispezioni del lavoro, denominata "Ispettorato nazionale del lavoro" e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), istituite, rispettivamente dai d.lgs. n. 149 e n. 150, entrambi emanati il 14 settembre 2015¹.

Il contesto organizzativo in cui si è svolta la gestione del 2015 è stato dunque particolarmente difficile dovendosi, da un lato attuare un assetto organizzativo profondamente rivisto rispetto al passato e dall'altro già ipotizzare i riflessi operativi derivanti dall'istituzione delle Agenzie e prefigurare le strutture di supporto allo svolgimento dei nuovi compiti di carattere non più operativo ma esclusivamente progettuali programmatici, di controllo e di coordinamento.

Sotto il profilo finanziario, le risorse inizialmente assegnate al Ministero nella legge di bilancio, pari a 128,5 miliardi, sono state successivamente incrementate con decreti di

¹ Le problematiche connesse con la istituzione delle due Agenzie sono trattate nel capitolo relativo all'organizzazione, attesa la rilevanza generale dell'intervento sul complessivo disegno ordinamentale dell'amministrazione pubblica.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

variazione e con la legge di assestamento per oltre tre miliardi. Gli incrementi più significativi hanno riguardato le missioni “Politiche previdenziali” e “Politiche per il lavoro”.

La missione “Politiche previdenziali” assorbe, in termini finanziari, la quota più rilevante delle risorse (92,6 miliardi), pari al 70 per cento delle disponibilità. Si tratta, per la quota più consistente, di trasferimenti all’INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso. I relativi capitoli di bilancio presentano ogni anno rilevanti importi di residui passivi. Si tratta di un fenomeno più volte segnalato dalla Corte, la cui soluzione non può prescindere da un miglioramento della comunicazione con l’Istituto di previdenza, in relazione all’effettivo fabbisogno di risorse.

Di rilievo finanziario anche la missione “Politiche per il lavoro”, con uno stanziamento definitivo pari a 10,5 miliardi, pressoché interamente concentrati nel Fondo sociale per occupazione e formazione.

Anche in rapporto al quadro normativo, il 2015 ha rappresentato un anno di transizione con riferimento a tutte le missioni di competenza del Ministero.

La materia dell’assistenza sociale è infatti destinata a breve ad essere rivista, in relazione al completamento del disegno organizzativo del federalismo fiscale, che prevede la trasformazione dei trasferimenti statali, nelle materie di esclusiva competenza regionale, in entrate proprie delle regioni. Occorre considerare, inoltre, quanto disposto dalla legge di stabilità per il 2016 che ha istituito il “Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale”, finalizzato alla nascita di una misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all’introduzione di un modello di assistenza basato sulla previsione di livelli essenziali delle prestazioni, da garantire in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale.

Nel 2015 il Ministero è stato impegnato nella tradizionale complessa attività di riparto delle risorse stanziate in una pluralità di fondi, destinate ad integrare le disponibilità regionali quali il Fondo per l’infanzia e l’adolescenza, il Fondo per le non autosufficienze e il Fondo nazionale per le politiche sociali. Sono state, inoltre, avviate le fasi propedeutiche all’istituzione del casellario generale dell’assistenza, che rappresenta uno strumento indispensabile di conoscenza per una più razionale gestione degli interventi assistenziali e per il funzionamento dell’ISEE.

Sempre in tema di attività di assistenza, il coinvolgimento del Terzo settore e delle associazioni di volontariato è attualmente oggetto di un auspicato intervento di razionalizzazione, ad opera di un organico disegno di legge delega, sul quale la Corte ha espresso le proprie valutazioni in sede di audizione presso la competente Commissione di merito della Camera dei deputati.

L’unificazione dei principali enti di previdenza pubblica ha evidenziato problemi di *governance* dell’INPS, derivanti dalla concentrazione nella figura del Presidente anche dei compiti in precedenza spettanti al soppresso Consiglio di amministrazione ed ad un non chiaro riparto di compiti tra il Presidente stesso ed il direttore generale dell’Istituto.

La fusione tra INPS ed INPDAP si è di fatto tradotta, nel nuovo regolamento di organizzazione, in una mera sommatoria di posti di funzione, senza determinare l’auspicata revisione del complessivo assetto organizzativo.

In materia pensionistica, il Ministero è stato impegnato nella complessa attività di gestione dei sei interventi di salvaguardia, volti a selezionare una platea di soggetti ai quali applicare i requisiti per il pensionamento antecedenti l’entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011 e nella predisposizione di una settima ulteriore salvaguardia, inserita nella legge di stabilità per il 2016.

La Corte, al riguardo, non può fare a meno di sottolineare le difficoltà di predisposizione e di gestione del complessivo intervento, dovute a carenze informative sull’effettivo numero degli appartenenti alle categorie di volta in volta salvaguardate e la progressiva tendenza ad una estensione dei benefici anche a soggetti collocati a riposo dopo l’entrata in vigore della normativa di riforma.

Ciò ha determinato un costo complessivo pari a 11,4 miliardi, che rappresenta circa il 13 per cento dei risparmi complessivamente attesi dalla riforma “Fornero”.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Con riferimento alle politiche attive del lavoro, in attesa dell'operatività dell'ANPAL, permangono criticità nell'attuazione del programma "Garanzia giovani", che dovrebbe rappresentare il prototipo delle iniziative volte a favorire l'occupazione per le categorie maggiormente in difficoltà a trovare sbocchi nel mercato del lavoro.

A fronte del considerevole aumento del numero degli aderenti all'iniziativa, mancano dati certi sull'effettiva creazione di occupazione di qualità per gli interessati, mentre permangono reali difficoltà operative, che si concretano in tempi lunghi di attesa per l'effettiva presa in carico dei giovani, nella mancata coerenza tra il profilo dei destinatari ed i percorsi proposti, nell'insufficienza di controlli sulla qualità dei corsi di formazioni e dei tirocini, in ritardi nell'erogazione dei benefici economici per i destinatari e per le imprese.

In attesa dell'effettivo funzionamento dell'Ispettorato nazionale del lavoro, l'attività di vigilanza sulla corretta osservanza delle norme sul rapporto di lavoro e sulla salute e la sicurezza dei luoghi di svolgimento dell'attività lavorative, ha raggiunto gli obiettivi previsti. Nell'ambito dell'ordinaria attività ispettiva, sono state controllate 146.000 aziende con contestazione in oltre il 56 per cento dei casi di illeciti: più di 78.000 sono stati i lavoratori irregolari scoperti, di cui il 53 per cento completamente in nero.

Il 2015 è stato il primo anno di sperimentazione della riforma del sistema degli ammortizzatori sociali e di applicazione dei nuovi istituti di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria. In relazione a quanto sopra ed al miglioramento della situazione economica, è diminuito il ricorso alla casa integrazione guadagni con particolare riferimento a quella in deroga ed a quella straordinaria.

La gestione del fondo per l'occupazione e la formazione anche nel 2015 ha evidenziato criticità programmatiche e gestionali, con frequente rimodulazione delle risorse tra i diversi piani gestionali, comunque frammentati in una pluralità di interventi, alcuni dei quali aventi carattere marginale.

La politica di integrazione dei migranti ha presentato anche nel 2015 aspetti di rilevante complessità, in relazione all'evoluzione del fenomeno che vede un sempre più elevato numero di extracomunitari presenti nel territorio nazionale, non inserito nel mercato del lavoro. Ciò a causa dei ricongiungimenti familiari, dell'aumento della nuova generazione degli stranieri nati in Italia e di un tasso di disoccupazione più elevato rispetto a quello dei cittadini italiani. A fronte di quanto sopra, la normativa comunitaria tende sempre più a parificare la situazione degli immigrati regolarmente soggiornanti a quella dei cittadini nell'accesso alle misure di sostegno al reddito ed all'occupazione.

In tale contesto, gli interventi di competenza del Ministero del lavoro, tenuto conto delle risorse disponibili, si rivelano complessivamente marginali ed inadeguati e necessitano di essere ripensati e organicamente inseriti all'interno del ridisegno del complessivo sistema di *Welfare*.

1. Programmazione strategica e finanziaria

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con direttiva del 30 gennaio 2015, ha individuato gli indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione per il 2015, in linea con gli indirizzi programmatici contenuti nell'atto di indirizzo emanato dal Ministro il 21 gennaio 2015.

La direttiva tiene conto delle indicazioni inserite nella programmazione economica-finanziaria, confluite nella Nota integrativa² al disegno di legge di bilancio per l'anno 2015 e per il triennio 2015-2017.

Le linee di intervento del Ministero fanno riferimento a tre macroaree che ricomprendono le politiche per l'occupazione e la tutela del lavoro del lavoro; le politiche previdenziali, volte al coordinamento e all'applicazione della normativa in materia di contributi, di trattamenti

² La Nota integrativa alla legge di bilancio per il 2015 e per il triennio 2015-2017 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali riporta la previsione delle risorse finanziarie per il triennio di riferimento, nonché la distribuzione delle stesse tra i diversi Centri di responsabilità amministrativa (C.d.R.), articolati nel Segretariato generale e in 11 Direzioni generali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

pensionistici, di assicurazione sociale e delle malattie professionali; e le politiche sociali, con particolare riferimento alla prevenzione e riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, nonché all'integrazione e all'inclusione delle fasce deboli della popolazione.

In relazione al permanere della difficile situazione economica, l'Amministrazione, nella citata direttiva, si pone quali obiettivi primari il rilancio della domanda interna e la ripresa dell'occupazione. Sotto il profilo ordinamentale, tali obiettivi dovranno essere perseguiti attraverso l'attuazione delle deleghe previste dalla riforma del mercato del lavoro, e in particolare di quelle concernenti il riordino delle attuali forme contrattuali, la completa rivisitazione del sistema degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione, nonché l'introduzione di forme di conciliazione vita-lavoro.

Le linee strategiche prevedono il potenziamento degli strumenti di politica attiva del lavoro, la prosecuzione dell'attività di vigilanza sul rispetto delle regole e delle norme giuslavoristiche, il potenziamento dell'attività del Terzo settore, anche attraverso un riordino della disciplina vigente e l'implementazione del piano italiano "Garanzia giovani". Altra importante linea d'azione è rappresentata dal potenziamento delle politiche di inclusione sociale, attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari.

Sul fronte previdenziale, assume preliminare importanza il completamento del modello di *governance* degli enti previdenziali, al fine di portare a compimento il definitivo riassetto degli apparati amministrativi, conseguente alle operazioni d'incorporazione degli enti soppressi.

Con riferimento alla questione "salvaguardati", l'Amministrazione si pone l'obiettivo di ricercare soluzioni di carattere strutturale per il definitivo superamento del problema; nel contempo, si propone di rendere più flessibile l'uscita dalla vita lavorativa, anche nella prospettiva di favorire il ricambio generazionale e l'invecchiamento attivo.

Alla programmazione strategica, definita nell'ambito del Piano della *performance*, ha fatto seguito la definizione di un complesso apparato di obiettivi, in coerenza con la programmazione economico-finanziaria, delineata nella nota integrativa alla legge di bilancio di previsione 2015.

Di seguito si riporta il quadro sinottico degli obiettivi strategici del Ministero per il 2015 (selezione delle voci più significative).

TAVOLA I

OBIETTIVI STRATEGICI

Missione	Programma	Obiettivo
24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	24.02 Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	I.2 Sostegno e sviluppo del Terzo settore.
		I.3 Diffusione della cultura dell'impresa sociale e della responsabilità sociale delle imprese e valorizzazione del ruolo e del coinvolgimento attivo dei soggetti del Terzo settore.
24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	24.12 Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	II.2 Costruzione del nuovo modello di Welfare nel quadro di attuazione del Federalismo. Monitoraggio e analisi delle necessità sociali e dell'impatto delle politiche.
25 - Politiche previdenziali	25.03 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	G.2 Adeguatezza sociale, equità e convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati, rafforzamento del ruolo della previdenza complementare nonché miglioramento delle prestazioni e riduzione dei premi dell'assicurazione contro gli infortuni.
		G.3 Sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale, monitoraggio dei trasferimenti statali e riassetto del sistema di <i>governance</i> e delle strutture organizzative degli enti pubblici di previdenza e di assistenza nonché degli istituti di patronato.
26 - Politiche per il lavoro	26.06 Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	D.2 Attuazione della legge 183-2014 rispetto al sistema degli ammortizzatori sociali, con riferimento all'art. 1, comma 2, punti a) e b), rimodulando nel triennio strumenti e procedure. Monitoraggio e analisi dell'impatto degli istituti della riforma.
26 - Politiche per il lavoro	26.08 Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	E.3 Mediazione tra le parti sociali e nelle vertenze collettive di lavoro derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione economico-strutturale in tutti i settori.
26 - Politiche per il lavoro	26.09 Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	M.2 Contrasto all'illegalità nel lavoro con particolare attenzione al lavoro nero.